

» universo il suo diritto della sovranità, non gli e ne rimase che una  
 » lontana memoria nella presentazione che se gli faceva del nuovo  
 » doge. Di cotesta sudditanza non poteva accorgersi fino a che florida  
 » durò la vita del commercio e la operosità delle industrie. Intanto i  
 » signori con ogni cura attesero alla sua prosperità, provvedendo lar-  
 » gamente a' suoi bisogni. Le abbondanze erano sempre mantenute a  
 » spese dell' erario; privilegi accordati alle fraglie dei venditori di  
 » commestibili prestavano il diritto d'impor loro limiti per la vendita.  
 » Quando accadeva che il frumento fosse caro, si comperava fuori  
 » e si vendeva a prezzo minore della compera. I venditori di commes-  
 » tibili, se talvolta scapitavano nelle vendite, avevano altri vantaggi  
 » ed esenzioni, per le quali si ricattavano; e con gran cura si atten-  
 » deva e con alcune pratiche singolari acciocchè il popolo non fosse  
 » defraudato. » Dal che ne veniva, che il popolo amava sincera-  
 » mente il governo, e che in ogni tempo la salute e prosperità del  
 » governo fu riputata come sua propria, e che per questo fine fu  
 » sempre animato dai più generosi sentimenti e pronto ai più magna-  
 » nimi sacrificii.

Calunniatore sfacciato ed infame fu per ciò colui, che nel deli-  
 rio della sua ignoranza, pubblicando a Torino la bugiarda *Storia*  
*del Consiglio dei dieci*, non vergognossi di dire (1): « Molto più be-  
 » nigni erano i Dieci per tutto ciò che riguardasse il costume: e  
 » nel corso di questa istoria (2) ne troveremo delle prove eviden-  
 » tissime (3). Pare che essi, smaniosi di far apparire l'immanca-  
 » bile efficacia dei loro giudizi, non volessero reprimere con sover-  
 » chio vigore delitti provenienti dall' umana fralezza. E fra le mas-  
 » sime di questo Consiglio c' era pur quella di non castigare mai  
 » indarno. » Ed entrando quinci a tacciare di dispotismo il governo

(1) Cap. II, pag. 53.

(2) Doveva dire di questo romanzo.

(3) La calunnia sa trovar prove evi-  
 dentissime ovunque le piaccia; perchè do-  
 ve non ne ha di legittime se le inventa. Ed

è tale lo stile di quell' ignorante storiogra-  
 fo, che sa trovarne di evidentissime, benchè  
 abbia prima dichiarato di non aver docu-  
 menti, su cui appoggiare la storia, che si  
 accinge a narrare.